

Scheda Modalità Attuative del Programma Operativo – MAPO

I. IDENTIFICAZIONE DELL’AZIONE E CLASSIFICAZIONE GENERALE

ASSE PRIORITARIO	1 – RICERCA E INNOVAZIONE	
Obiettivo Tematico	01 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	
Priorità d'investimento	1a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo	
Obiettivo Specifico	1.5 - Potenziamento della capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I	
Azione	1.5.1 - Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi regionali	
Sub-Azione	Potenziamento infrastrutturale dei cluster tecnologici regionali e delle strutture per la ricerca	
	Potenziamento dei centri di competenza privati sul territorio regionale	
Responsabile di Azione	Dirigente pro tempore dell'Area Ricerca e Innovazione	
Macroprocesso		
Tipologia delle azioni	Erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari	
Titolarità della responsabilità gestionale	Operazione a regia dell'Amministrazione, con delega per le attività di gestione e controllo di I livello all'Organismo Intermedio (OI) Lazio Innova SpA	
Categorie delle operazioni		
Dimensioni		CHECK
1 - Settore di intervento	057. Investimenti in infrastrutture, capacità e attrezzature nelle grandi imprese direttamente collegati alle attività di ricerca e innovazione	10
	058. Infrastrutture di ricerca e innovazione (pubbliche)	17
	059. Infrastrutture di ricerca e innovazione (private, compresi i parchi scientifici)	8
	060. Attività di ricerca e innovazione in centri di ricerca e centri di competenza pubblici, incluso il collegamento in rete	
	061. Attività di ricerca e innovazione in centri di ricerca privati, incluso il collegamento in rete	
	062. Trasferimento di tecnologie e cooperazione tra università e imprese, principalmente a vantaggio delle PMI	
	063. Sostegno ai cluster e alle reti di imprese, principalmente a vantaggio delle PMI	
	064. Processi di ricerca e innovazione nelle PMI (compresi i sistemi di buoni, il processo, la progettazione, il servizio e l'innovazione sociale)	
	067. Sviluppo dell'attività delle PMI, sostegno all'imprenditorialità e all'incubazione (compreso il sostegno a spin off e spin out)	
2 - Forma di finanziamento	01. Sovvenzione a fondo perduto	35
	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: capitale di rischio e capitale proprio o equivalente	
3 - Tipo di territorio	01. Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	17,5
	02. Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)	14,0
	03. Aree rurali (scarsamente popolate)	3,5

II. CONTENUTO TECNICO

II.1. Descrizione dell'Azione (e/o Sub-Azioni)

- **Potenziamento infrastrutturale dei cluster tecnologici regionali e delle strutture per la ricerca**

L'Azione intende promuovere nuovi investimenti e iniziative in grado di sostenere lo sviluppo del sistema della ricerca attraverso il potenziamento delle strutture di servizio per la R&S. A tal fine, l'Azione è orientata a rafforzare, attraverso l'adeguamento delle strumentazioni e delle dotazioni infrastrutturali, i cluster tecnologici presenti sul territorio regionale, ivi inclusi i Distretti tecnologici già esistenti (nel Lazio sono presenti tre distretti tecnologici Aerospazio, Bioscienze, Beni e Attività Culturali nati dalla fattiva collaborazione tra la Regione Lazio, il MIUR, il MISE ed il MIBAC), o da realizzarsi in coerenza con le indicazioni della *Smart Specialisation Strategy* regionale.

- **Potenziamento dei centri di competenza privati sul territorio regionale**

L'Azione tende a controbilanciare il forte ridimensionamento o la scomparsa di molti centri aziendali di R&S che, nell'ultimo decennio, hanno determinato un forte declino delle attività di R&I del settore privato. Entrambe le azioni sostengono gli investimenti materiali ed immateriali per la costruzione e/o l'ampliamento di laboratori e attrezzature necessarie per attività di R&S nelle AdS ed in grado di generare ricadute evidenti per il settore industriale e per il sistema delle imprese collegate.

L'attuazione è condizionata da quanto previsto dal PNIR (Piano Nazionale delle Infrastrutture di Ricerca) con riferimento alle Infrastrutture prioritarie per l'Italia.

III. ATTUAZIONE

III.1 Normativa di riferimento

Normativa comunitaria

- Regolamenti relativi ai Fondi SIE (si veda il sito www.lazioeuropa.it)
- Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 sull'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato di funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "De minimis"
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato, come modificato dal Regolamento (UE) n.1084/2017
- Regolamento (UE) n. 1291/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013 che istituisce il Programma Quadro di Ricerca e Innovazione (2014-2020) - Orizzonte 2020 e abroga la decisione n. 1982/2006/CE
- Regolamento (UE) n.1287/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013 che istituisce un programma per la Competitività delle imprese e le piccole e le medie imprese (COSME) (2014 – 2020) e abroga la decisione n. 1639/2006/CE
- Regolamento (CE) n. 723/2009 del Consiglio del 25 giugno 2009 relativo al quadro giuridico comunitario applicabile ad un consorzio per un'infrastruttura europea di ricerca (ERIC)
- Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'art. 107, paragrafo 1 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (2016/C 262/01)
- Comunicazione della Commissione – Disciplina degli aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2014/C 198/01 del 27 giugno 2014)
- COM (2012) 392 definitivo - Un partenariato rafforzato per lo Spazio europeo della ricerca a favore dell'eccellenza e della crescita
- COM (2011) 808 definitivo Comunicazione della Commissione – Programma Quadro Orizzonte 2020 (2011)
- COM (2010) 546 definitivo Relazione della Commissione - *Stato dell'iniziativa faro: Unione dell'Innovazione (2011)*
- COM (2010) 245 definitivo/2 *Comunicazione della Commissione - Iniziativa faro: una Agenda Digitale Europea*

POR FESR LAZIO 2014-2020

- COM (2010) 2020 Europa 2020: *una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva*
- Long-term sustainability of Research Infrastructures. Non-paper Stakeholders Workshop of 25th November 2016
- Report on the Consultation on Long Term Sustainability of Research Infrastructures. May 2016

Normativa nazionale

- Legge 21 febbraio 2014, n. 9 (DL n.145 del 23 dicembre 2013, Interventi urgenti di avvio del Piano "Destinazione Italia"), art. 6
- Legge 17 dicembre 2012, n. 221 (DL "Ulteriori misure urgenti per la Crescita del Paese"), artt. 25-32
- D. Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii. "Codice dell'amministrazione digitale"
- D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 123 "Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della Legge 15 marzo 1997, n. 59"
- Programma Nazionale per le Infrastrutture di Ricerca (PNIR) 2014-2020
- Programma Nazionale della Ricerca (PNR) 2015-2020
- Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente
- Strategia per la crescita digitale 2014-2020
- HIT2020 – Horizon 2020 Italia: documento di programmazione su Ricerca e Innovazione 2014-2020 - Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, 2013
- Decreto Interministeriale 23 ottobre 2013 - Credito d'imposta per assunzione personale altamente qualificato
- Decreto MISE 22 febbraio 2013 - Autocertificazione incubatori
- Decreto MISE 22 dicembre 2016 - Revisione del decreto 22 febbraio 2013 relativo ai requisiti per l'identificazione degli incubatori certificati di start up innovative, ai sensi dell'art. 25 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179.
- Delibera Consob 24 febbraio 2016 - Regolamento sull'equity crowdfunding
- Progetto "Supporto alla definizione ed attuazione delle politiche regionali di ricerca e innovazione (Smart Specialisation Strategy regionali)". Report di analisi 12 ambiti tematici (2016)

Normativa regionale

- Legge Regionale 4 Agosto 2008, n. 13. Programma strategico regionale per la ricerca, l'innovazione ed il *trasferimento tecnologico 2017- 2019* (Allegato alla deliberazione consiliare 5 aprile 2017, n. 1)
- DGR n. 281 del 31/05/2016 - *Adozione del documento definitivo della "Smart Specialisation Strategy (S3) della Regione Lazio"*

Nell'attuazione delle azioni sarà garantito il rispetto della normativa sugli appalti pubblici, in particolare:

- i. le Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE
- ii. le Direttive 89/665/CEE e 92/13/CEE
- iii. i principi generali in materia di pubblici appalti derivanti dal Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)
- iv. D. Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016, in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture

III.2 Struttura organizzativa responsabile

<i>Direzione responsabile della suivi</i>	
Direzione regionale competente	Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio
Direttore	Elisabetta Longo
Tel	06 5168.4949
Fax	06 5168.6800
mail	elongo@regione.lazio.it
<i>Responsabile della gestione</i>	
Area	Ricerca e Innovazione
Dirigente	Renata Sangiorgi
Tel	06 5168.5279
Fax	06 5168.3471
mail	rsangiorgi@regione.lazio.it
<i>Organismo intermedio con delega per la gestione ed il controllo I livello**</i>	
Società	Lazio Innova SpA
Direttore	Andrea Ciampalini
Tel	06 6051.6780
Fax	06 6051.6601
mail	a.ciampalini@lazioinnova.it
Servizio	Sostegno finanziario alle imprese
Responsabile	Gianluca Lo Presti
mail	g.lopresti@lazioinnova.it
Struttura operativa	Gestione Programmi di Aiuto
Referente Operativo	Fabio Panci
mail	f.panci@lazioinnova.it
Servizio	Internal audit e controllo di I livello
Referente Operativo	Angelo Paolo Rau
mail	ap.rau@lazioinnova.it

** Per la gestione e il controllo delle procedure della Fase 2 descritte nella sezione III.8.1

III.3 Target

Imprese e loro raggruppamenti, anche temporanei, soggetti istituzionali e altri soggetti pubblici e privati, popolazione.

III.4 Beneficiari

Possono accedere alle agevolazioni di cui alla presente attività: imprese, organismi di ricerca e innovazione, altri soggetti pubblici e privati attivi nel campo della ricerca, dell'innovazione, del trasferimento tecnologico.

L'intervento è rivolto alle IR individuate all'interno del Programma Nazionale per le Infrastrutture di Ricerca (PNIR). Ai fini del potenziale ampliamento delle IR finanziabili attraverso il POR, previa verifica delle condizionalità previste dal Programma Nazionale ed in coerenza con le IR già individuate, alla fase di raccolta dei fabbisogni (si veda Paragrafo III.8.1) potranno partecipare anche le IR non individuate nel PNIR. La loro partecipazione potrà far emergere ulteriori ambiti coerenti con la S3 e contribuire allo *scouting* dei diversi attori del mondo della ricerca pubblico e privato affinché la Regione possa tenerne conto nell'ambito delle scelte di *policy* e di programmazione.

III.5 Ambito territoriale

Intero territorio regionale

III.6 Tipologia di intervento finanziabile

Ai sensi del Regolamento (UE) 651/2014, art. 26 (Aiuti agli investimenti per le infrastrutture di ricerca), l'Azione sostiene la creazione e/o l'ammodernamento delle infrastrutture di ricerca. In particolare, saranno sostenuti gli investimenti materiali ed immateriali per la costruzione e/o l'ampliamento di infrastrutture di ricerca (laboratori di ricerca industriale e applicata, laboratori di prove/analisi, dimostratori tecnologici) così come definite dal Regolamento sopra citato¹, che operano negli ambiti delle Aree di Specializzazione individuate nella S3 regionale ed in grado di generare ricadute evidenti per il settore industriale regionale e per il sistema delle imprese collegate.

In particolare, i progetti dovranno riguardare una delle due seguenti tipologie:

1. potenziamento di infrastrutture esistenti
2. realizzazione di nuove infrastrutture, a condizione che sul territorio regionale non siano presenti infrastrutture specializzate negli ambiti tecnologici proposti

Caratteristiche delle IR

Le IR dovranno rispettare le seguenti caratteristiche declinate dalla definizione dell'ESFRI² e adattati al contesto regionale.

Qualità scientifica. L'IR permette di condurre ricerca di frontiera al proprio interno e/o in collegamento con altre infrastrutture nazionali ed internazionali di pari livello e qualità.

Qualità tecnologica. L'IR è un impianto/sistema di servizi scientifici di assoluta avanguardia sul piano tecnologico e deve permettere e favorire il trasferimento dei risultati della ricerca e innovazione al servizio della crescita industriale attraverso lo sviluppo di metodi, processi e prodotti vicini al mercato.

Servizi collegati di alto livello. L'IR deve essere orientata ad offrire i propri servizi ad un'utenza industriale e dei servizi (e comunque di tipo tecnologico-applicativo), trasferendo conoscenze e metodi di impatto diretto per l'innovazione; essa inoltre deve permettere accesso strutturato ed aperto ai dati scientifici e tecnologici, per amplificarne l'impatto ed il ritorno sulla società e sull'economia, sia a livello globale che a livello locale.

Qualità manageriale. L'IR è un sistema complesso che coniuga un'alta concentrazione di conoscenze con l'efficacia nella risposta alla domanda di ricerca e innovazione e l'efficienza nella gestione delle risorse umane e finanziarie.

Valore aggiunto a livello sovra regionale. L'IR è in grado di offrire i propri servizi ad un'alta percentuale di utenza di provenienza nazionale o internazionale e misure opportune a sostenere la mobilità dei ricercatori e la disponibilità dei dati.

Accesso aperto su base competitiva (*peer review*). L'IR valuta la domanda di accesso, al fine di sostenere selettivamente le ricerche più promettenti dal punto di vista scientifico e le applicazioni più rilevanti per impatto sull'innovazione. L'accesso alle IR deve essere garantito secondo modalità e condizioni di mercato trasparenti e non discriminatorie.

Disponibilità dei risultati. Impegno a rendere pubblici i risultati ottenuti da parte degli utenti e degli operatori dell'IR fermo restando diritti preferenziali proporzionali agli apporti di coloro hanno contribuito a realizzarla. L'IR sviluppa una politica trasparente di conservazione e accesso ai dati ed esercita un'azione proattiva di disseminazione dei risultati rilevanti per l'innovazione, coinvolgendo nel loro utilizzo la comunità dei ricercatori e delle imprese.

¹ Regolamento (UE) n. 651/2014, art. 2, par. 91. Infrastrutture di ricerca: "gli impianti, le risorse e i relativi servizi utilizzati dalla comunità scientifica per compiere ricerche nei rispettivi settori; sono compresi gli impianti o i complessi di strumenti scientifici, le risorse basate sulla conoscenza quali collezioni, archivi o informazioni scientifiche strutturate e le infrastrutture basate sulle tecnologie abilitanti dell'informazione e della comunicazione, quali le reti di tipo GRID, il materiale informatico, il software e gli strumenti di comunicazione e ogni altro mezzo necessario per condurre la ricerca. Tali infrastrutture possono essere ubicate in un unico sito o «distribuite» (una rete organizzata di risorse) in conformità dell'articolo 2, lettera a), del regolamento (CE) n. 723/2009 del Consiglio, del 25 giugno 2009, relativo al quadro giuridico comunitario applicabile ad un consorzio per un'infrastruttura europea di ricerca (ERIC)"

² Le IR sono per ESFRI "strutture, risorse e servizi collegati, utilizzati dalla comunità scientifica per condurre ricerche di alta qualità nei rispettivi campi, senza vincolo di appartenenza istituzionale o nazionale". Secondo ESFRI, alle IR così definite si accede unicamente sulla base della qualità scientifica dell'attività da svolgere, giudicata da comitati scientifici internazionali (*peer review*).

I progetti dovranno essere presentati da raggruppamenti di almeno 3 soggetti composti da imprese e Organismi di Ricerca (OdR) autonomi e indipendenti (non appartenenti alla stessa entità legale) organizzati in forma collaborativa, secondo le seguenti forme:

1. Accordo di programma, in base all'articolo 2, comma 203, lett. c) della Legge 662/1996
2. Convenzione tra organismi di ricerca, in base all'articolo 15 della Legge 241/1990
3. Associazione temporanea di scopo (ATS)
4. Consorzio
5. ATI, Contratto di Rete

Il soggetto capofila deve essere un OdR.

III.7 Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese, sostenute e pagate tra il 1 gennaio 2014 e il 31 dicembre 2023, strettamente legate alla realizzazione delle singole operazioni e sostenute nel rispetto di quanto disposto dalla normativa comunitaria sull'ammissibilità delle spese ai sensi del Reg. (UE) 1303/2013 recante disposizioni comuni sui fondi SIE, del Reg. (UE) 1301/2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", nonché di quanto disciplinato in ambito nazionale dalle norme specifiche definite in materia (in corso di definizione).

Non beneficeranno del sostegno dei fondi SIE le operazioni portate materialmente a termine o completamente attuate prima che la domanda di finanziamento nell'ambito del programma sia presentata dal beneficiario all'Autorità di gestione, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati dal beneficiario (art. 65 par. 6 del Reg. (UE) 1303/2013).

Le spese ammissibili per la realizzazione dei progetti di investimento sono i costi di investimento materiali e immateriali relativi alla realizzazione e/o potenziamento dell'infrastruttura di ricerca ai sensi dell'art. 26 del Reg. UE 651/2014, che includono:

- a) gli impianti o i complessi di strumenti scientifici;
- b) le risorse basate sulla conoscenza, quali collezioni, archivi o informazioni scientifiche strutturate;
- c) le infrastrutture basate su tecnologie abilitanti dell'informazione e comunicazione, quali le reti di tipo GRID, il materiale di tipo informatico, il software e gli strumenti di comunicazione e ogni altro mezzo strettamente necessario per soddisfare la domanda di ricerca cui si rivolge l'IR;
- d) l'acquisto di terreni o l'acquisto di terreni edificati per un importo non superiore al 10% del costo totale del progetto. Per i siti in stato di degrado e per quelli precedentemente adibiti a uso industriale che comprendono edifici, tale limite è aumentato al 15%. In casi eccezionali e debitamente giustificati, il limite può essere elevato al di sopra delle rispettive percentuali di cui sopra per operazioni a tutela dell'ambiente. Sono ammissibili i costi delle cessioni a condizioni commerciali;
- e) il recupero, la ristrutturazione, la riqualificazione e l'ampliamento degli immobili se accessori e strettamente necessari all'infrastruttura di ricerca; sono escluse spese di manutenzione degli immobili;
- f) costi indiretti nel limite del 5% dei costi diretti ammissibili

nel solo caso dei centri di competenza operanti sul territorio regionale e classificabili nell'ambito del codice 057 (settore di intervento) i costi di cui al punto e) possono essere riconosciuti in misura forfettaria del 25% dei costi diretti ammissibili ai sensi dell'art. 20 par. 1 lett. a) Reg. Del. (UE) 480/2014, ad esclusione dei costi diretti ammissibili di subappalto e dei costi delle risorse messe a disposizione da terzi che non sono utilizzate nei locali del beneficiario, nonché del sostegno finanziario a terzi.

I costi di cui ai punti a), b) e c) sono ammissibili solo se di nuova acquisizione.

Le operazioni relative al recupero, ristrutturazione, riqualificazione e ampliamento degli immobili e agli impianti connessi a macchinari, strumenti e attrezzature dovranno avere un livello di progettazione almeno definitivo al momento della presentazione della candidatura nell'ambito della Fase 2 - *Call for project*, paragrafo III.8.1.

Sono ammissibili contributi in natura nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Reg (CE) n. 1303/2013.

Esclusivamente nel caso in cui le procedure di selezione siano attivate dalla Regione (v. punto III.8.1), il costo totale del progetto non deve essere inferiore a 3 M€ e non deve essere superiore a 6 M€. Si prevedono, di conseguenza, da un minimo di 6 ad un massimo di 12 progetti e l'inserimento di almeno 18 ricercatori.

III.8 Criteri e modalità di selezione delle operazioni/beneficiari

Le operazioni sostenute nell'ambito di tale priorità saranno selezionate attraverso procedure competitive.

Per quanto concerne il potenziamento strutturale pubblico e privato, sarà data una specifica priorità rispetto alla comprovata eccellenza e capacità di proiezione nazionale e internazionale, alla capacità di generare capitale intellettuale e imprenditoriale ed alla qualità dei risultati conseguibili nell'ambito della struttura/laboratorio di ricerca rispetto alle Aree di Specializzazione Intelligente (S3) regionali ai fini del conseguimento di un innalzamento dei livelli di competitività.

Un ulteriore elemento qualificante nella scelta delle candidature sarà il potenziale attrattivo di talenti e di giovani ricercatori italiani e stranieri, al fine di innescare un processo virtuoso che sostenga i migliori e più qualificati cervelli, li motivi ad impegnarsi nella ricerca ed assicuri buone condizioni occupazionali.

Saranno sostenute IR che garantiranno la sostenibilità economica (capacità prospettica di autosostenersi).

III.8.1 Le procedure di attuazione

La Regione avvierà e guiderà il processo di selezione dei progetti di investimento finalizzati al potenziamento delle IR, intraprendendo specifiche azioni di sensibilizzazione per garantire il pieno coinvolgimento delle IR interessate dall'Azione.

Verranno attivate procedure valutative a graduatoria - ai sensi dell'articolo 5 comma 2 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 123 recante "Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59", per l'assegnazione dei contributi.

Operativamente, la procedura di attuazione dell'Azione è articolata nelle seguenti 2 fasi.

Fase 1 - Manifestazione di interesse: Raccolta dei fabbisogni infrastrutturali, tecnologici e di innovazione degli OdR e delle IR

Le IR che rispettano le caratteristiche di cui al punto III.6 interessate al sostegno e che possono offrire - con specifico riferimento alla Strategia di specializzazione intelligente regionale ed in coerenza con il POR FESR 2014-2020 - un impatto scientifico, tecnologico e socio economico sul territorio, nonché un collegamento con il sistema delle imprese locali, rappresentano i fabbisogni infrastrutturali, tecnologici e di innovazione mediante la compilazione di una scheda tecnica opportunamente elaborata.

A titolo esemplificativo, la scheda tecnica potrà contenere i seguenti elementi informativi:

- descrizione della *situazione attuale*: descrizione delle attività della IR, degli eventuali problemi connessi al suo funzionamento e al suo posizionamento su scala regionale, nazionale e internazionale e, se disponibili, dei parametri di riferimento rispetto ai quali è percepito il fabbisogno;
- descrizione della *situazione desiderata*: descrizione dei fabbisogni di innovazione; rappresentazione della situazione *ex ante* ed *ex post* conseguente alla eventuale realizzazione degli investimenti;
- dimensione finanziaria degli *investimenti* necessari al superamento del gap e/o al raggiungimento degli obiettivi e rappresentazione della capacità dell'IR di *autosostenersi*; elementi di rischio; elementi per la stima del mercato potenziale.

La struttura regionale competente, entro i termini previsti per la conclusione della Fase 1, predisponde una relazione tecnica circa i contenuti delle proposte elaborata sulla base delle schede pervenute e dell'eventuale confronto con gli stakeholder. Gli esiti della Fase 1 rappresentano il quadro di riferimento per l'attivazione della Fase 2 e sono necessari ai fini della valutazione del potenziale delle IR in termini di offerta sul territorio e in termini di ricadute sul sistema produttivo.

La Regione, altresì, potrà contribuire alla realizzazione di progetti promossi da altri enti ed organismi di ricerca nazionali o internazionali. In tal caso le strutture regionali competenti saranno tenute a seguire le procedure definite dai soggetti che promuovono tali iniziative, nel rispetto della normativa di riferimento ed in coerenza con i contenuti del PO.

Fase 2 - Call for project: Presentazione e selezione dei programmi d'investimento

Nella seconda fase, le IR sono invitate a presentare i programmi d'investimento mediante una *Call for project*.

L'OI predisporre, previa verifica dell'ammissibilità formale (v. § III.8.2) ed entro i termini stabiliti dalla *Call for project*, una relazione circa l'esito di ammissibilità formale comunicandone gli esiti al RGA, nonché la scheda di pre-istruttoria relativa alla valutazione tecnico-economica delle proposte che viene sottoposta al Nucleo di Valutazione, di cui alla DGR 624 del 25/10/2016³.

Nel processo di valutazione e selezione, la Direzione regionale competente potrà coinvolgere il Comitato Nazionale d'Indirizzo del PNIR (CNI-PNIR) richiedendo la partecipazione di uno o più membri del Comitato, nonché del panel di revisori di fama internazionale, come previsto dal PNIR⁴.

A conclusione dei lavori, il Presidente del Nucleo trasmette al RGA e a tutti i componenti del Nucleo i verbali delle sedute ed i relativi allegati (elenchi dei progetti ammessi e di quelli non ammessi – con indicazione dei motivi di esclusione). L'approvazione degli esiti delle riunioni avviene con Determinazione Dirigenziale del Responsabile della *Suivi* di concerto con l'AdG. Il RGA ne assicura adeguata pubblicità sul BURL, sul portale regionale e sul sito www.lazioeuropa.it nel rispetto delle disposizioni di riferimento.

III.8.2 Requisiti di ammissibilità formale

Criteri di ammissibilità generali

- Correttezza dell'iter amministrativo di presentazione della candidatura/domanda di sostegno (rispetto delle modalità e dei tempi)
- Completezza della candidatura/domanda di sostegno
- Rispetto della procedura di attivazione di riferimento e delle regole previste dalla normativa vigente in tema di procedimento amministrativo
- Eleggibilità del proponente secondo quanto previsto dalla procedura di attivazione (call, avvisi, manifestazione di interessi), dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale applicabile e dall'ambito di applicazione del FESR
- Verifica di conformità alle regole nazionali e comunitarie in tema di appalti e di aiuti di stato nonché specifiche dei fondi SIE

Criteri di ammissibilità specifici

- Ambito di operatività del progetto nelle filiere individuate dalla *Smart Specialisation Strategy* (S3)

III.8.3 Criteri di valutazione

- Qualità tecnica e completezza del progetto di rafforzamento infrastrutturale in termini di:
 - definizione degli obiettivi che si intendono conseguire
 - innovatività dell'infrastruttura (inclusa la sostenibilità infrastrutturale)
 - organizzazione della gestione

³ DGR 624 del 25/10/2016. L.R. 4 agosto 2008 n.13 - Modifica alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 249 del 13 maggio 2014. Linee guida e criteri operativi per la valutazione dei progetti di ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico – Funzionamento del Nucleo di valutazione – Criteri per l'individuazione dei revisori.

⁴ PNIR. Capitolo 5. La governance dei processi all'interno del PNIR e gli strumenti per la sostenibilità delle IR. Par. 5.1 Verso una governance trasparente per garantire la competitività delle IR, pag. 19.

- Potenziale attrattivo di talenti e giovani ricercatori italiani e stranieri
- Qualità economico-finanziaria del progetto in termini di:
 - sostenibilità (capacità prospettica di autosostenersi)
 - congruità della spesa
 - livello di redditività
- Ricadute dell'operazione sul potenziamento della capacità tecnologica delle filiere prioritarie della S3, anche in termini di impatto socio-economico sul territorio

Criteri di priorità

- Appartenenza dell'infrastruttura ad un Distretto tecnologico regionale
- Livello di eccellenza dell'infrastruttura
- Capacità di proiezione dell'infrastruttura nel contesto nazionale ed europeo.

III.9 Intensità di aiuto

L'aiuto viene concesso nel rispetto delle disposizioni previste dal Reg. UE 651/2014, ai sensi dell'articolo 26, nell'ambito del quale si prevede che *"Gli aiuti alla creazione o all'ammodernamento delle infrastrutture di ricerca che svolgono attività economiche sono compatibili con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, del trattato e sono esentati dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del trattato purché soddisfino le condizioni"* ivi richiamate.

Gli aiuti agli investimenti per le infrastrutture di ricerca sono concessi nella forma di sovvenzione diretta. L'intensità di aiuto non può superare il 50% dei costi ammissibili.

III.10 Cronoprogramma tipo delle procedure per annualità

Azione	Arco temporale delle attività per bimestri																	
	2017						2018						2019					
	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI
Attività propedeutiche																		
Predisposizione e approvazione atti relativi alla Fase1																		
Pubblicazione della Manifestazione di interesse																		
Termine presentazione schede della Manifestazione di interesse																		
Predisposizione relazione su esiti della raccolta dei fabbisogni																		
Predisposizione e pubblicazione <i>Call for project</i>																		
Termine presentazione delle proposte di investimento																		
Istruttoria, valutazione e selezione																		
Graduatoria delle proposte																		
Eventuale integrazione della documentazione																		
Stipula atto di impegno																		
Esecuzione attività																		

Il cronoprogramma per il periodo 2020-2023 sarà aggiornato con riferimento alla reale possibilità di utilizzo della riserva di performance.

IV. PIANO FINANZIARIO

IV.1. Piano finanziario indicativo di Azione

Finanziamento totale (a)=(b)+(c)	Contributo comunitario (b)	Controparte nazionale			Tasso di Cofinanziamento d=(b/a)
		Totale (c)	Stato	Regione	
35.000.000	17.500.000	17.500.000	12.250.000	5.250.000	50%

IV.2. Piano finanziario indicativo di Azione per anno e previsioni di spesa dei beneficiari

Annualità	Finanziamento totale		
	Quota comunitaria	Quota nazionale	Totale
Totale Azione	17.500.000	17.500.000	35.000.000
2014	2.353.845	2.353.845	4.707.690
2015	2.400.970	2.400.970	4.801.940
2016	2.449.030	2.449.030	4.898.060
2017	2.498.047	2.498.047	4.996.094
2018	2.548.039	2.548.039	5.096.078
2019	2.599.031	2.599.031	5.198.062
2020	2.651.038	2.651.038	5.302.076

V. QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI

A - Indicatore di output	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)		
		U	D	T
CO25 Numero di ricercatori che operano in infrastrutture di ricerca migliorate	e.t.p.			18

B - Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore Base	Valore Obiettivo (2023)
Incidenza della spesa per R&S del settore privato sul PIL. Spesa per R&S del settore privato (imprese e istituzioni private non profit) in percentuale sul PIL (a prezzi correnti)	%	0,57	0,7